

Giovani adulti allo specchio

Chi sono, cosa pensano,
come cambiano

A cura di
Luca Bertossa, Karl W. Haltiner
e Oscar Mazzoleni



ARMANDO **DADÒ** EDITORE

Sommario

INTRODUZIONE	9
I giovani come anticipatori dei mutamenti sociali?	9
<i>Luca Bertossa, Karl W. Haltiner e Oscar Mazzoleni</i>	
Le indagini ch-x	10
I temi trattati	12
CAPITOLO 1	
Dagli Esami pedagogici delle reclute (EPR) alle Inchieste federali fra la gioventù (ch-x)	19
<i>Karl W. Haltiner e Luca Bertossa</i>	
I Pisa di una Confederazione con i calzoncini corti	19
Dall'esame individuale all'inchiesta nell'ambito delle scienze sociali	21
I vantaggi dei grandi numeri	23
Dall'inchiesta fra le reclute di sesso maschile all'indagine fra tutti i giovani svizzeri	27
Un monitoraggio sociologico a lungo termine	31
Il team del progetto YASS	32
A che punto siamo oggi	33
Bibliografia	34
CAPITOLO 2	
La soddisfazione per la propria vita	37
<i>Luca Bertossa</i>	
La felicità, un tema attuale da ventiquattro secoli	37
Come definire felicità e soddisfazione?	39
Ambiti della vita e mutamenti	41
Una costante nel tempo	42

Gli aspetti della socializzazione	46
Le caratteristiche sociodemografiche	51
Le peculiarità dei giovani svizzero-italiani	55
Tirando le somme...	57
Bibliografia	58

CAPITOLO 3

Valori e obiettivi di vita	61
<i>Luca Bertossa</i>	
Valori: perché servono, malgrado non esistano	62
Immagini del desiderabile	63
Forme del mutamento dei valori	64
L'importanza dei diversi ambiti del quotidiano	67
Obiettivi di vita	71
Dagli obiettivi di vita ai valori	75
Una tipologia dei giovani adulti svizzeri	78
Nella Svizzera italiana prevalgono i realisti	82
Un ritratto della tipologia dei valori	84
Tirando le somme...	87
Bibliografia	88

CAPITOLO 4

I giovani leggono (ancora)?	91
<i>Isabella Lussi, Stephan Gerhard Huber, Susanne Ender, Marianne Mischler e Luca Bertossa</i>	
Le letture dei giovani adulti	92
Fra lettura e Internet	93

Il ruolo della formazione	94
Differenze fra le donne e gli uomini nel genere delle letture	95
La formazione scolastica e il genere di lettura	98
La frequenza di lettura e le capability dei giovani adulti	100
Quali specificità nella Svizzera italiana?	101
Tirando le somme...	103
Bibliografia	105
CAPITOLO 5	
Giovani senza formazione: chi sono?	107
<i>Isabella Lussi, Stephan Gerhard Huber, Susanne Ender e Marianne Mischler</i>	
Un identikit dei giovani senza formazione	109
Risorse finanziarie della famiglia d'origine e formazione	110
Le peculiarità della Svizzera italiana	114
Il ruolo dei fattori personali e sociali	115
Bibliografia	117
CAPITOLO 6	
Interesse politico e orientamento sull'asse sinistra-destra	119
<i>Oscar Mazzoleni e Andrea Pilotti</i>	
Aspetti storici, generazionali, sociali, culturali e di contesto	121
Una crescita dell'interesse per la politica	125
Un interesse diseguale per la politica	126
L'importanza dell'asse sinistra-destra e la polarizzazione	128
L'autocollocazione sinistra-destra nelle regioni linguistiche	131
Sinistra e destra nel profilo socio-demografico	133

Interesse e opposizione sinistra-destra	136
Conclusioni	137
Bibliografia	139
CAPITOLO 7	
Isola elvetica? Tra cosmopolitismo e isolazionismo <i>Karl W. Haltiner</i>	143
La Svizzera e le sfide internazionali	145
Aspetti di metodo	148
Identità nazionale e orientamento verso la politica mondiale	148
I principali risultati degli studi del passato	150
Le tendenze dell'ultimo ventennio	157
Conclusioni	163
Bibliografia	165
Elenco delle tabelle	167
Elenco delle figure	168
Note biografiche sugli autori	170

Interesse politico e orientamento sull'asse sinistra-destra

Oscar Mazzoleni e Andrea Pilotti

Qual è il rapporto dei giovani adulti con la politica? Spesso si tende a fornire un'immagine ambivalente. Si osserva che i giovani partecipano alle elezioni, in media, meno dell'insieme degli adulti (Quintelier 2007; Lutz 2016). Allo stesso tempo, come mostra ad esempio l'indagine ch-x del 2016, più della metà dei giovani adulti svizzeri esprime un interesse più o meno ampio per la politica (Weber et al. 2016; Lussi, Huber & Cattacin 2019a). Sappiamo inoltre poco sull'evoluzione sul lungo periodo dell'interesse per la politica. I giovani adulti svizzeri si dichiarano più estranei alla politica rispetto a qualche decennio or sono? Possiamo parlare, in questo caso, dei giovani adulti oppure si tratta di un insieme di persone della stessa età o quasi ma con rapporti diversi con la politica?

Nel corso della storia del secondo dopoguerra si è spesso parlato del succedere di generazioni che hanno vissuto diversamente il loro rapporto con la politica, dalla generazione dei “baby-boomer” alle nuove generazioni dell'era Internet (Bettin Lattes 1999; Cristofori et al. 2015; Tiberj 2017). Allo stesso tempo, le fasce giovanili, compresi coloro che da poco hanno acquisito i diritti di voto e di eleggibilità, non definiscono, se non raramente, una categoria che condivide rapporti univoci verso la politica (Bourdieu 1992; D'Eramo 2001). Ciò è dovuto senz'altro al fatto che i cittadini hanno in generale un rapporto diseguale con la politica. Un fenomeno che denota in parte il riflesso delle differenze sociali, professionali e culturali presenti nella società (Gaxie 1998). Inoltre, la stessa politica ha carattere proteiforme, poiché in gioco non c'è solo il voto ma anche varie altre forme di coinvolgimento (Fillieule et al. 2017).

Fra i molti modi per leggere il rapporto dei cittadini con la politica c'è quello di interrogarsi sull'interesse per la politica, ossia su una

delle premesse, forse quella più importante, a fondamento della partecipazione attiva alla politica. Nel definire l'interesse per la politica come il grado di curiosità suscitata dalla politica (van Deth 1990: 278) è possibile misurare la disponibilità all'impegno politico dei cittadini, sebbene il legame fra questo interesse e la partecipazione al voto o ad altre forme di attività politica non sia scontato (Verba et al. 1995; Delli Carpini & Keeter 1996). Nell'interrogarsi sull'interesse per la politica, l'analisi delle opinioni dei giovani adulti è particolarmente rilevante. Ricerche condotte in diversi Paesi, compresa la Svizzera, mostrano infatti che l'interesse per la politica che emerge fra i giovani adulti tende ad avere un'elevata stabilità nel corso della vita (Kroh 2006; Prior 2010). In modo complementare, il rapporto con la politica si esprime attraverso la familiarità con gli orientamenti ideologici e la capacità di situarsi rispetto ad essi. Un modo consueto è quello di collocarsi sull'asse sinistra-destra. Il situarsi sull'asse e posizionarsi più o meno a sinistra, al centro o a destra riflettono il grado di familiarità che i cittadini, giovani adulti compresi, hanno verso questa chiave di interpretazione della politica. Anche se rimessa in dubbio da alcuni attori politici, è spesso la chiave più semplice per orientarsi nella complessità della politica (Inglehart & Klingemann 1976; Fuchs & Klingemann 1990). In altre parole, entrambi gli aspetti considerati in questo capitolo, l'interesse per la politica e l'auto-collocamento sull'asse sinistra-destra, permettono di verificare il legame più o meno stretto dei giovani adulti svizzeri con l'universo della politica.

Con l'ausilio dei dati ch-x è quindi importante capire se e quanto è cambiato il livello di interesse per la politica negli ultimi decenni e quali sono i profili dei giovani adulti più propensi a dimostrare interesse per la politica. Allo stesso modo, si cercherà di capire come è cambiato il modo di relazionarsi all'asse sinistra-destra e chi sono i giovani che tendono oggi a collocarsi a sinistra, al centro o a destra oppure a non situarsi su questo asse. Secondo le inchieste ch-x sappiamo che dal 2006 emerge una propensione maggiore dei giovani adulti svizzeri a collocarsi a destra, con una prevalenza recente verso il centro, ma non conosciamo l'evoluzione delle loro caratteristiche nel lungo periodo (Eberhard et al. 2016; Lussi, Huber & Cattacin 2019b). Questo capitolo è organizzato nel modo seguente: dopo avere considerato aspetti storici, generazionali, sociali e culturali e formulato alcune ipotesi, si proseguirà con una parte sull'interesse e una sull'asse sinistra-destra, per poi chiudere analizzando il legame fra questi due indicatori.

Aspetti storici, generazionali, sociali, culturali e di contesto

Nell'interrogarsi sui giovani adulti occorre la consapevolezza che l'appartenenza a una fascia d'età non è di per sé un fattore unificante nei rapporti con la politica. Essere giovani negli anni Ottanta o oggi non è la stessa cosa. Nel contempo, nemmeno gli appartenenti alla stessa classe d'età hanno, molto probabilmente, lo stesso rapporto con la politica. Le condizioni sociali e culturali contano, e il passaggio all'età adulta avviene secondo logiche diverse. I giovani non rappresentano un'entità collettiva omogenea, sebbene, in certi contesti storici, una parte maggioritaria di giovani possa darsi una certa coerenza in termini ideologici o di valori, sia come collettivo effettivamente mobilitato sotto questa etichetta, sia come gruppo che accede all'esistenza attraverso il lavoro di rappresentazione più o meno ufficiale a cui è sottoposto (in certe politiche pubbliche, nella stampa, nel campo politico). Occorre considerare insomma il ruolo delle eredità familiari e l'appartenenza a un ceto sociale piuttosto che a un altro, le diverse traiettorie sociali, culturali e formative che consentono di sviluppare in modo differenziato i valori dominanti, il rapporto con la società e con la politica.

Sulla base di questa premessa, per formulare alcune ipotesi sull'evoluzione della relazione dei giovani svizzeri con la politica, si possono considerare cinque aspetti: (1) l'effetto possibile dei cambiamenti storici e su come essi possano avere avuto un impatto di tipo generazionale; (2) l'influenza delle ineguaglianze sociali e culturali; (3) il ruolo dei mutamenti nella transizione verso la condizione adulta; (4) l'impatto dei cambiamenti delle opportunità e dell'offerta politica; (5) la diversità di contesto (nazionale e regionale).

1. *I cambiamenti storici e gli effetti generazionali sul piano culturale.* Alla base di questi mutamenti ci sarebbe la diffusione dei cosiddetti valori post-materialisti. Secondo alcuni studiosi, in particolare l'americano Roland Inglehart (1977), le società industriali occidentali, in conseguenza della lunga fase di prosperità che ha seguito la Seconda guerra mondiale e con la diffusione dell'istruzione di massa, avrebbero vissuto cambiamenti profondi anche nelle scale valoriali delle nuove generazioni. Diversamente dai loro genitori, diventati adulti in anni di maggiore scarsità e incertezza materiale, la maggioranza dei giovani cresciuti negli anni Cinquanta e

Sessanta avrebbero preso distacco dai valori “materialisti”, come l’alto reddito e la sicurezza materiale. Per questa nuova generazione sarebbero diventati più importanti i valori “post-materialisti”, come l’autorealizzazione, la tolleranza, la partecipazione in prima persona alla cosa pubblica. Questo cambiamento della scala dei valori riconfigura i contenuti dei rapporti con la società e con il sistema politico: meno importanza è data a una politica orientata alla crescita economica e alla sicurezza esterna e interna, più rilevante è invece l’uguaglianza di opportunità e il mantenimento degli equilibri ecologici. Negli anni Novanta, tuttavia, si osserva l’emergere di nuovi mutamenti che portano alla ribalta valori più conservatori, riflesso anche della crisi del modello di benessere che si era imposto fra gli anni Sessanta e Ottanta. Con la crisi economica, e con l’importanza maggiore attribuita al mercato e alla competizione ritorna l’importanza dei valori materiali, del reddito, della sicurezza materiale. Al confronto sui valori “materialisti” e “post-materialisti” se ne aggiunge un secondo che riguarda l’opposizione fra valori cosmopoliti e valori nazionali. Alla base di questo confronto vi è la trasformazione degli stati nazionali e la graduale cessione di sovranità alle istanze sovranazionali, ma anche l’aumentata mobilità geografica. Questa trasformazione ha aperto uno iato fra coloro che propendono per valori di apertura alle culture non-nazionali, al multiculturalismo e coloro che invece optano per una valorizzazione dell’appartenenza nazionale. Si è quindi spesso affermato che questi cambiamenti favoriscono forme di disaffezione e sfiducia verso la politica e i partiti tradizionali, ma non per questo l’interesse per la politica è diminuito. Gli studi sui giovani adulti non forniscono tuttavia risultati univoci: ricerche svolte in Paesi come la Francia mostrano piuttosto una stabilità dell’interesse dei giovani adulti verso la politica fra gli anni Settanta e Novanta del secolo scorso (Muxel 2001:107). Nel contempo analisi recenti mostrano che nella maggioranza dei Paesi europei fra gli anni Novanta e 2000 l’interesse soggettivo per la politica dei giovani adulti sarebbe diminuito in relazione alle classi d’età più anziane (Garcia-Albacete 2014: 114-116).

2. *L’influenza delle componenti sociali e culturali.* Il livello di interesse varia sia nel tempo sia all’interno delle stesse classi d’età dei giovani. Secondo una consolidata prospettiva di analisi, il rapporto con la politica è fortemente influenzato dalla posizione e dalle ri-

sorse socio-economiche, professionali e formative dei cittadini, ma anche dalla socializzazione. Secondo uno studio recente svolto su di un ampio campione di cittadini svizzeri, l'interesse per la politica in Svizzera varia in modo significativo secondo l'età, il sesso e la formazione. Nelle fasce più giovani e fra le persone con una formazione medio-bassa l'interesse per la politica è tendenzialmente minore (Franziska et al. 2016).

3. *Il ciclo di vita.* Nel ragionare sui giovani adulti e sul loro rapporto con la politica, un ruolo chiave gioca il ciclo di vita (Muxel 2001; Mazzoleni & Masulin 2005). Quando si parla di giovani adulti ci si riferisce a una fase della vita che può essere pensata come una transizione verso la condizione adulta. Nelle società contemporanee tale condizione riflette una relativa indipendenza economica, ossia un'integrazione nel mondo del lavoro, l'abbandono dell'economia domestica della famiglia d'origine e la costituzione di una nuova famiglia o comunque di un'economia domestica propria. Tuttavia, la condizione giovanile non è immutabile, nel senso che il modo in cui è vissuta cambia nel tempo. Le famiglie, la formazione, l'integrazione socio-professionale sono oggi diverse da quelle di alcuni decenni or sono. Inoltre, per una lunga fase del secondo dopoguerra si era osservata una simultaneità dei cambiamenti nelle sfere della famiglia e del lavoro, con la conseguenza di una fase di transizione relativamente rapida verso la condizione adulta. Con la scolarizzazione di massa, i cambiamenti del mondo del lavoro e delle abitudini familiari, la transizione, chiamata abitualmente adolescenza, ha subito una sorta di allungamento (Cavalli & Galland 1993). Ne è conseguita, secondo diversi studiosi, una maggiore instabilità nella costruzione di un'identità politica in senso psico-sociologico, con una presa sull'universo politico meno consolidata nei primi anni dell'acquisizione dei diritti politici.
4. *L'impatto dei cambiamenti delle opportunità e dell'offerta politica.* Anche in relazione al confronto di valori, occorre considerare il mutamento dell'offerta politica, ossia l'esposizione dei giovani adulti ai diversi rapporti di forza fra le formazioni politiche nel corso del tempo. Ciò può incidere sia sul grado di politicizzazione e quindi sull'interesse per la politica, sia sull'orientamento politico. Per lunga parte del Novecento, almeno fino agli anni Novanta, l'immagine predominante della Svizzera politica sottolineava

l'importanza delle divisioni religiose e linguistiche, la debolezza delle divisioni di classe, la particolarità del sistema di concordanza tra le principali forze politiche, la stabilità del sistema dei partiti e di governo e, non da ultimo, la debolezza dell'opposizione sinistra-destra. Nel loro studio sull'elettorato svizzero all'inizio degli anni Settanta, Inglehart e Sidjanski hanno sottolineato (1974) come l'opposizione sinistra-destra fosse poco rilevante nello spiegare gli orientamenti di partito. Alla fine degli anni Ottanta, sulla base di un approccio in parte diverso, i risultati apparivano simili (Finger & Sciarini 1990: 38 ss.). L'interpretazione che si può dare era che i partiti borghesi, il Partito liberale radicale, il Partito popolare democratico e l'Unione democratica di centro, non avevano evidenti connotazioni di partiti di "destra" in opposizione alla socialdemocrazia, a sua volta un partito tutt'altro che estremo. Per contro, nel corso degli anni Novanta e 2000 due cambiamenti si sarebbero prodotti: per un verso, è aumentata la polarizzazione politica attorno ad alcuni temi, come ad esempio la questione europea e quelle ecologica e sulla politica migratoria; dall'altro, sono cambiati gli equilibri dentro lo schieramento borghese o di centro-destra, che hanno favorito i partiti che si presentano apertamente a destra su posizioni liberal-conservatrici, come è il caso dell'Unione democratica di centro (Bochsler et al. 2016). Occorre inoltre rilevare che, in corrispondenza con questi cambiamenti, fra gli anni Novanta e 2000 è aumentata la partecipazione dei giovani adulti alle elezioni federali, in linea con l'incremento generale del tasso di partecipazione (Lutz 2016: 6).

5. *La diversità di contesto (nazionale e regionale)*. Occorre comunque fare i conti con il fatto che la politica elvetica e le elezioni sono sensibilmente legate a fattori di contesto regionale e cantonale. La formazione dell'opinione pubblica come pure l'offerta politica (programmi e agenda) possono influenzare diversamente i giovani adulti. Un caso particolare in Svizzera è rappresentato dal Ticino, dove negli anni Settanta e Ottanta si registrava una forte stabilità politica e negli anni Novanta e 2000 si è assistito a cambiamenti di rilievo con l'emergere di un forte partito regionalista – peculiare a questo cantone – che ha scompaginato le dinamiche tradizionali (Mazzoleni 2015).

Sulla base di quanto detto, possiamo formulare le seguenti ipotesi. L'interesse per la politica potrebbe essersi stabilizzato nel corso del tempo sebbene i cambiamenti e la polarizzazione della vita politica suggeriscano che esso potrebbe persino essere aumentato nel contesto svizzero. In secondo luogo, si può inoltre supporre che coloro che vivono un'integrazione socio-professionale e dispongono di una formazione maggiore e coloro che vivono ancora con la famiglia d'origine sono coloro che più manifestano interesse nella politica, mentre coloro che non hanno una formazione superiore, non esercitano un'attività professionale e non sono più integrati nella famiglia d'origine ma non si sono ancora fatti una propria famiglia sono i meno propensi a interessarsi alla politica. In terzo luogo, si può formulare l'ipotesi secondo cui l'importanza dell'asse sinistra-destra nel corso degli ultimi decenni non è declinata e i giovani che non si situano sull'asse sinistra-destra sono una piccola minoranza. La quarta e ultima ipotesi è che è aumentata nel corso del tempo l'importanza degli estremi, soprattutto del centro-sinistra e della destra.

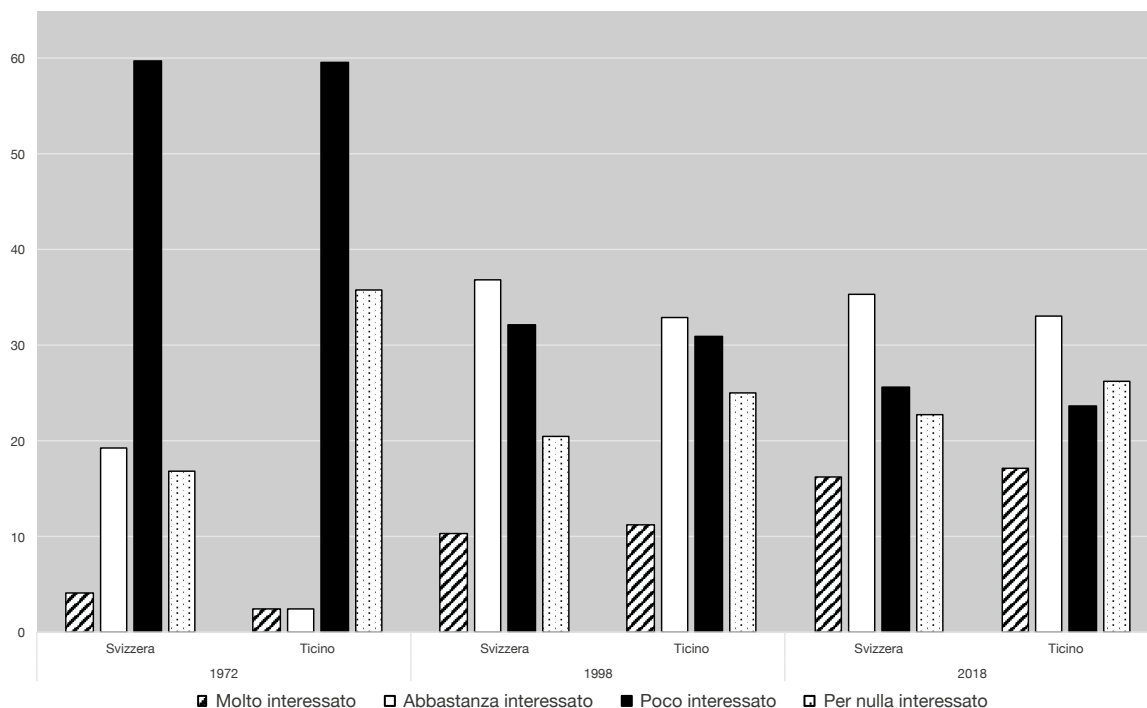
Una crescita dell'interesse per la politica

Sulla base dei dati ch-x, raccolti nel 1972, nel 1998 e nel 2018, con domande formulate in modo pressoché identico, si può affermare che la nostra prima ipotesi è confermata. Dalle risposte fornite dai giovani svizzeri intervistati nel corso degli ultimi quasi cinquant'anni la proporzione di coloro che si dichiarano abbastanza o molto interessati è cresciuta sensibilmente, mentre coloro che esprimono poco interesse sono chiaramente diminuiti (figura 6.1).

Alla domanda quale fosse il grado d'interesse per la politica, nel 1972 ben tre quarti degli interpellati (76,6%) hanno dichiarato di essere poco o per nulla interessati. Nel 1998, la proporzione di giovani che esprimono un interesse scarso se non addirittura nullo per la politica si riduce sensibilmente, rappresentando una piccola maggioranza degli intervistati (52,7%), mentre nel 2018, per la prima volta, una maggioranza dei giovani partecipanti all'indagine ch-x si dichiara abbastanza o molto interessata alla politica (51,6%). Un'evoluzione simile è riscontrabile tra i giovani ticinesi, ma fra loro l'aumento è più importante: nel 1972, solo una parte davvero esigua d'intervistati (4,8%) si diceva abbastanza o molto interessata alla politica. Al contrario, nel

Figura 6.1

Grado d'interesse per la politica presso i giovani svizzeri e i giovani ticinesi (1972-2018), in %



Fonte: Indagini ch-x, 1972, 1998/99, 2018/19.

corso degli ultimi vent'anni la quota di giovani adulti che esprimono un interesse abbastanza o molto forte è cresciuta: 44,1% nel 1998 e 50,2% nel 2018³⁰.

Un interesse diseguale per la politica

Proviamo a capire come le risorse e il ciclo di vita possano avere un influsso nel grado di interesse per la politica dei giovani adulti svizzeri. L'inchiesta del 2018 conferma come il giovane ancora studente, soprattutto che frequenta il liceo o sta conseguendo una maturità pro-

30. Il dato ticinese per il 1972 va comunque in parte relativizzato considerando la taglia estremamente ridotta del campione d'intervistati (42) rispetto a quello per il 1998 (840) e il 2018 (1077).

fessionale, tenda ad essere molto o abbastanza interessato alla politica (tabella 6.1). Chi studia in un'università o in un politecnico tende ad esprimere in misura più importante un elevato interesse nella politica. Chi svolge un apprendistato o segue una formazione per l'ottenimento di un attestato federale di capacità (AFC) tende in misura più significativa rispetto ad altri giovani a dichiararsi poco o per nulla interessato alla politica. I giovani che già lavorano a tempo pieno o parziale ma anche coloro che si dichiarano disoccupati sono sovra-rappresentati tra i giovani svizzeri che esprimono nessun interesse per la politica. Per quanto attiene alla differenza di sesso, rileviamo come le giovani donne tendano ad essere sovra-rappresentate tra chi esprime nessun interesse nella politica. Un'analisi diacronica mostra che i profili dell'interesse per la politica si contraddistinguono per rilevanti elementi di continuità. I giovani che si dichiarano abbastanza o molto interessati alla politica continuano ad essere soprattutto uomini (nel 1998 e nel 2018), chi è ancora uno studente e in modo particolare frequenta il liceo o è iscritto all'università o al politecnico. Dall'altro lato, le caratteristiche più diffuse del giovane svizzero poco o per nulla interessato sono il fatto di essere donna (1998 e 2018) e di svolgere un apprendistato o una scuola professionale (senza maturità).

Tornando al 2018, a proposito della situazione abitativa dei giovani svizzeri, possiamo evidenziare come chi abita da solo è sovra-rappresentato tra coloro che dichiarano di non avere alcun interesse. Chi abita con entrambi i genitori o con altri parenti tende ad esprimere un interesse abbastanza elevato, a conferma dell'importanza dei legami familiari. Per contro, chi vive con un solo genitore tende in misura più importante a dirsi per nulla interessato alla politica e ad essere sotto-rappresentato tra chi invece dichiara di essere molto o abbastanza interessato. Coloro che vivono con amici o conoscenti, in gran parte studenti, esprimono un elevato interesse per la politica in misura statisticamente più significativa rispetto ad altri gruppi di giovani. Infine, chi vive già con il/la rispettivo/a partner è sovra-rappresentato tra coloro che affermano di non avere nessun interesse. La nostra seconda ipotesi è quindi in gran parte confermata, a dimostrazione che il passaggio composito verso la condizione adulta ha un impatto significativo sul grado di interesse nella politica.

Tra i giovani ticinesi partecipanti all'indagine ch-x del 2018, il profilo di chi si dimostra più o meno interessato alla politica presenta delle caratteristiche comuni a quelle identificate tra i giovani adulti

svizzeri. Più precisamente, chi è ancora studente, in modo particolare al liceo, esprime un interesse molto o abbastanza elevato più importante rispetto ad altri giovani ticinesi. Chi abita con entrambi i genitori è sovra-rappresentato tra coloro che dichiarano di essere abbastanza interessati alla politica. Tra le giovani donne ticinesi, chi svolge una formazione professionale (con o senza maturità) o un apprendistato, chi lavora a tempo pieno o parziale oppure è disoccupato e chi abita con un solo genitore o con altri parenti è sovra-rappresentato tra gli intervistati che dichiarano di avere poco o nessun interesse.

Per quanto riguarda i giovani ticinesi, il profilo che emerge dalle due indagini disponibili a questo proposito (1998 e 2018) presenta alcune similarità con quanto osservato a livello svizzero. In entrambe le inchieste ad essere abbastanza o molto interessati alla politica sono i giovani ticinesi che frequentano il liceo, mentre ad esserlo meno o per niente sono coloro che seguono una formazione professionale.

L'importanza dell'asse sinistra-destra e la polarizzazione

Constatato l'aumento di interesse per la politica, ci si può effettivamente chiedere se sia pure cambiato il modo in cui i giovani adulti si situano sull'asse sinistra-destra negli ultimi cinquant'anni. Da un lato, ci si può interrogare se tali categorie siano ancora attuali in un'epoca storica in cui molti hanno osservato un declino delle principali ideologie politiche che sono emerse fra Otto- e Novecento; dall'altro, si può anche ritenere che l'opposizione sinistra-destra non abbia contenuti fissi una volta per tutte, ma costituisca una sorta di archetipo della politica democratica, che finora non è stato sostituito da altri, altrettanto potenti, schemi di orientamento nella politica. Allo stesso modo, è da capire se la polarizzazione politica degli ultimi anni si ritrova anche negli orientamenti dei giovani adulti.

A conferma della nostra ipotesi, nelle tre inchieste che misurano allo stesso modo l'orientamento rispetto all'asse sinistra-destra, ossia 1972, 1981 e 2018, la proporzione di giovani adulti svizzeri che dichiara di non collocarsi sull'asse sinistra-destra diminuisce in maniera molto marcata: dal 38,5% nel 1972 al 7,6% nel 2018 (figura 6.2). Per quanto attiene al campione di intervistati ticinesi, due aspetti meritano di essere evidenziati. Innanzitutto, negli anni Settanta e Ottanta la quota di giovani che non si autocollocavano era decisamente più elevata di

Tabella 6.1
Caratteristiche sovra- e sotto-rappresentate
nell'interesse per la politica dei giovani svizzeri nel 2018

	Aspetti sovra-rappresentati	Aspetti sotto-rappresentati
Molto interessato	Chi è ancora studente/Liceo, Formazione professionale con maturità professionale, Università, politecnico/Chi vive con amici o conoscenti	Chi svolge un apprendistato/ Formazione professionale AFC (3 o 4 anni), scuola professionale a tempo pieno, Secondo apprendistato (dopo l'interruzione o la conclusione di un primo)/Chi vive con un genitore
Abbastanza interessato	Chi è ancora studente/Liceo, Formazione professionale con maturità professionale/Chi abita con entrambi i genitori o altri parenti	Chi svolge un apprendistato, Chi lavora a tempo pieno o parziale, Chi è disoccupato/Scuola specializzata, Formazione professionale di base CFP (1 o 2 anni), Formazione professionale AFC (3 o 4 anni), scuola professionale a tempo pieno, Secondo apprendistato (dopo l'interruzione o la conclusione di un primo), Scuola professionale superiore (scuola specializzata superiore, attestato professionale superiore)/Chi abita da solo o con un genitore
Poco interessato	Chi svolge un apprendistato/ Formazione professionale AFC (3 o 4 anni), scuola professionale a tempo pieno	Chi è ancora studente, Chi è disoccupato/Liceo, Università, politecnico/Chi abita da solo
Per nulla interessato	Donna/Chi svolge un apprendistato, Chi lavora a tempo pieno o parziale, Chi è disoccupato/ Scuola specializzata, Formazione professionale di base CFP (1 o 2 anni), Formazione professionale AFC (3 o 4 anni), scuola professionale a tempo pieno, Secondo apprendistato (dopo l'interruzione o la conclusione di un primo), Scuola professionale superiore (scuola specializzata superiore, attestato professionale superiore)/Chi abita da solo, con un genitore o con il/la partner	Uomo/Chi è ancora studente/ Secondo apprendistato (dopo l'interruzione o la conclusione di un primo), Liceo, Formazione professionale con maturità professionale, Università, politecnico/ Chi abita con entrambi i genitori o con altri parenti

Fonte: Indagine chx 2018/19.

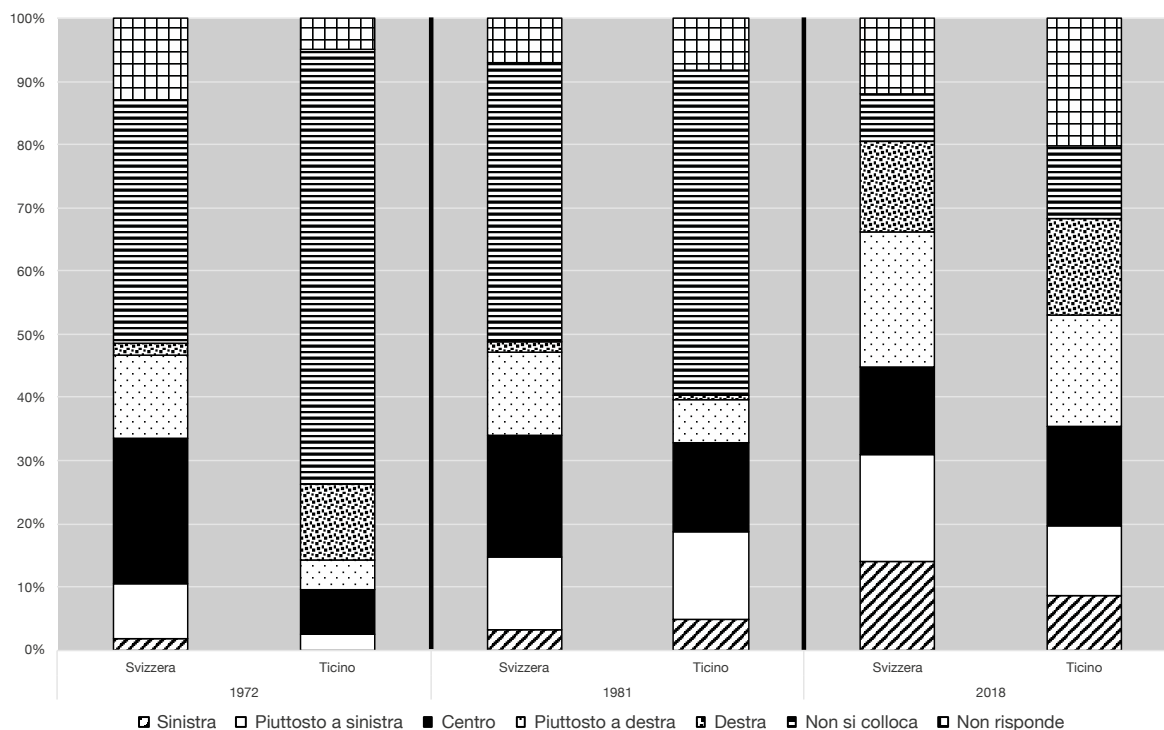
quella misurata a livello svizzero (69% nel 1972 e 51,5% nel 1981). In secondo luogo, la tendenza a una riduzione della quota è altresì riscontrabile tra i giovani ticinesi e addirittura in misura ancora più forte: dal 69% nel 1972 all'11,5% nel 2018³¹. Alla luce di questo primo risultato, la nostra terza ipotesi deve essere in qualche modo emendata dal momento che l'importanza dell'opposizione sinistra-destra tra i giovani svizzeri non appare immutata nel tempo, ma al contrario cresce sino ai giorni nostri a tal punto che – come ipotizzato – solo una piccola minoranza d'intervistati non si situa sull'asse sinistra-destra.

L'analisi mostra l'impatto della polarizzazione politica elvetica sugli orientamenti dei giovani adulti, a conferma della nostra ipotesi. Non soltanto i giovani svizzeri (e ticinesi) tendono a collocarsi maggiormente sull'asse sinistra-destra, ma lo fanno in misura crescente verso gli estremi e meno verso il centro. A questo proposito, basti considerare che tra gli intervistati del 1972 nel campione svizzero, soltanto l'1,8% si posizionava a sinistra, mentre nel 2018 la loro quota è ormai del 13,9%. La proporzione di chi si colloca piuttosto a sinistra cresce pure, raddoppiando dall'8,6 al 16,9%. Allo stesso tempo aumenta tra i giovani adulti svizzeri chi si colloca a destra (dall'1,9 al 14,2%) e piuttosto a destra (dal 13,2 al 21,4%). Al contrario, i giovani interpellati che dichiarano di situarsi al centro diminuiscono, passando dal 23,1% nel 1972 al 14% nel 2018.

Se è vero che i giovani si posizionano sempre più agli estremi dell'asse, è altresì vero che questo non avviene in egual misura tra sinistra e destra. Infatti, una parte più importante di giovani continua a riconoscersi a destra o piuttosto a destra rispetto a coloro che lo fanno a sinistra o piuttosto a sinistra (15,1% vs 10,4% nel 1972 e 35,6% vs 30,8% nel 2018). È interessante tuttavia osservare che durante gli anni Ottanta e sino ai primi anni Duemila la situazione appariva diversa dal momento che la quota di giovani svizzeri che si autocollocavano a sinistra e piuttosto a sinistra è stata in un primo tempo pari a quella dei giovani che si autocollocavano a destra o piuttosto a destra (14,7% nel 1981) e in un secondo tempo addirittura più elevata (38% vs 35,3%

31. Come già rilevato per l'analisi sull'interesse per la politica, la percentuale molto elevata di intervistati ticinesi che dichiarano di non collocarsi sull'asse sinistra-destra nel 1972 va comunque relativizzata considerando il numero estremamente esiguo di cui si compone il campione (42), a differenza di quello del 1981 (924) e del 2018 (1077).

Figura 6.2
Autocollocazione sull'asse sinistra-destra
dei giovani svizzeri e dei giovani ticinesi (1972-2018), in %



Fonte: Indagini ch-x, 1972, 1981, 2018/19.

Nota: Il campione ticinese per l'inchiesta 2018/19 include anche i giovani del Moesano.

nel 2002)³². Nel 2018 la proporzione dei giovani svizzeri che si situano a destra o piuttosto a destra rimane stabile (35,6%), mentre quella di coloro che si situano a sinistra diminuisce sensibilmente (30,8%), a conferma dello spostamento a destra dei giovani adulti svizzeri nel loro complesso.

L'autocollocazione sinistra-destra nelle regioni linguistiche

Le tendenze nel campione dei giovani ticinesi sono simili seppure le percentuali divergono nel loro insieme con una quota inferiore di giovani rispetto al campione di svizzeri che si collocano a sinistra o

32. Il dato del 2002 non è pubblicato nella figura 6.1 mancando, rispetto alle altre inchieste prese in considerazione, la categoria di coloro che non si collocano.

piuttosto a sinistra (nel complesso “solo” 19,7% rispetto al 30,8%), mentre vi è una divergenza molto meno marcata nella quota di giovani del Ticino che si collocano a destra o piuttosto a destra nel 2018 rispetto alla quota misurata tra i coetanei svizzeri (rispettivamente 33% e 35,6%). Un'altra evoluzione singolare riguarda i giovani che si collocano al centro sull'asse sinistra-destra, dal momento che, come appena osservato, la loro proporzione diminuisce tra gli interpellati del campione svizzero delle inchieste ch-x, mentre aumenta raddoppiando nel campione ticinese (dal 7,1 al 15,6%). I giovani ticinesi si contraddistinguono infine per un'evoluzione specifica in merito a coloro che decidono di non rispondere alla richiesta di autocollocarsi sull'asse sinistra-destra. La loro percentuale aumenta in maniera costante negli ultimi quarant'anni: dal 4,8% del 1972 all'8,2% del 1981 sino ad arrivare al 20,1% del 2018. Per contro, la quota di chi non risponde tra i giovani svizzeri rimane sostanzialmente stabile (12,9% nel 1972, 11,9% nel 2018).

Per quanto attiene al posizionamento agli estremi dell'asse sinistra-destra, anche i giovani ticinesi si caratterizzano oggi per un orientamento più marcato a destra e piuttosto a destra rispetto agli anni Ottanta e ai primi anni Duemila quando invece la quota di coloro che si autocollocavano a sinistra o piuttosto a sinistra era superiore. La peculiarità dei giovani adulti ticinesi è tuttavia quella di contraddistinguersi per uno scarto molto più importante tra chi, da un lato, si situa a destra o piuttosto a destra e, dall'altro lato, chi si colloca a sinistra o piuttosto a sinistra (rispettivamente il 33% e il 19,7% nel 2018).

Un confronto con le altre principali regioni linguistiche (Svizzera tedesca e Svizzera francese) mostra come l'evoluzione non segua le medesime tendenze. Le tre diverse indagini ch-x ci restituiscono una situazione ogni volta abbastanza contrastata tra le principali regioni linguistiche. Nel 1972, i giovani svizzero-tedeschi sono statisticamente sovra-rappresentati tra coloro che si collocano al centro (30,5%), mentre sono sotto-rappresentati tra coloro che non si situano sulla scala sinistra-destra (39,1%). I loro coetanei svizzero-francesi (assieme agli svizzero-italiani) tendono invece molto più a non collocarsi sulla suddetta scala, rispettivamente il 59,9% e il 73,8%, e molto meno al centro (rispettivamente solo il 12,6% e il 4,8%). Quasi dieci anni più tardi, nel 1981, queste caratteristiche si confermano solo in parte. I giovani svizzero-tedeschi risultano per la prima volta sovra-rappresentati anche tra coloro che si collocano piuttosto a destra e questo vale anche

per i giovani svizzero-francesi. Nel 2018, la polarizzazione nell'auto-collocazione dei giovani svizzeri diviene ancora più marcata sebbene con mutamenti significativi. Si evince infatti come i giovani della Svizzera tedesca siano sovra-rappresentati sia tra coloro che si collocano a sinistra, sia tra chi si situa a destra o piuttosto a destra. Rispetto al passato, sono per la prima volta sotto-rappresentati coloro che si collocano al centro. I loro coetanei svizzero-francesi si contraddistinguono invece per essere sotto-rappresentati tra chi si situa a destra o piuttosto a destra, denotando quindi in questo un atteggiamento specularmente opposto ai giovani svizzero-tedeschi. Il solo elemento di continuità rispetto alle precedenti indagini del 1972 e del 1981 riguarda i giovani che non si collocano sull'asse sinistra-destra. Questi ultimi continuano ad essere sovra-rappresentati tra gli svizzero-francesi e gli svizzero-italiani, mentre sono sempre sotto-rappresentati tra gli svizzero-tedeschi.

Sinistra e destra nel profilo socio-demografico

Secondo l'indagine del 2018, il profilo del giovane svizzero che si autocolloca a sinistra o piuttosto a sinistra è quello di essere studente liceale oppure all'università o al politecnico (tabella 6.2), e questo dato non si scosta dalle due precedenti inchieste del 1972 e del 1981. Il principale cambiamento che possiamo evidenziare risiede nel fatto che ai giorni nostri coloro che svolgono un apprendistato erano in passato piuttosto collocati a sinistra, mentre nel 2018 tendono a destra. Sempre nel 2018, nel profilo del giovane che si colloca piuttosto a destra la caratteristica sovra-rappresentata più ricorrente nelle diverse inchieste è quella di essere uno studente liceale. Il fatto che gli studenti liceali siano sovra-rappresentati tra i giovani che si collocano a sinistra o piuttosto a sinistra e coloro che si situano piuttosto a destra dimostra in qualche modo un livello di politicizzazione più marcato nelle scuole medio-superiori rispetto a quanto avvenga invece tra i giovani che svolgono un apprendistato o una formazione professionale senza maturità. A dimostrazione di questo, basti considerare la quota di giovani che non si colloca o non risponde: essa risulta sempre più elevata tra gli apprendisti rispetto ai liceali o agli studenti universitari. Da notare, in contrasto con gli studenti liceali e universitari, che chi detiene un titolo di scuola universitaria professionale risulta sovra-rappresentato tra coloro che non sanno collocarsi sull'asse sinistra-destra.

Tabella 6.2

Caratteristiche sovra- e sotto-rappresentate nell'autocollocazione sull'asse sinistra-destra dei giovani svizzeri nel 2018

	Aspetti sovra-rappresentati	Aspetti sotto-rappresentati
Sinistra	Chi è ancora studente, Chi è disoccupato/Liceo, Alta scuola pedagogica, Università, politecnico/Chi abita da solo o con amici o conoscenti	Chi svolge un apprendistato/ Formazione professionale AFC (3 o 4 anni), scuola professionale a tempo pieno, Secondo apprendistato (dopo l'interruzione o la conclusione di un primo)/Chi abita con entrambi i genitori
Piuttosto a sinistra	Chi è ancora studente/Liceo, Formazione professionale con maturità professionale	Chi svolge un apprendistato, Chi lavora a tempo pieno o parziale/ Formazione professionale di base CFP (1 o 2 anni), Formazione professionale AFC (3 o 4 anni), scuola professionale a tempo pieno, Secondo apprendistato (dopo l'interruzione o la conclusione di un primo), Scuola specializzata, Scuola professionale superiore (scuola specializzata superiore, attestato professionale superiore)
Centro	Chi svolge un apprendistato	Chi è disoccupato
Piuttosto a destra	Chi è ancora studente/Liceo, Formazione professionale con maturità professionale/Chi abita con entrambi i genitori o con altri parenti	Chi è disoccupato, Chi lavora a tempo pieno o parziale/Formazione professionale di base CFP (1 o 2 anni), Formazione professionale AFC (3 o 4 anni), scuola professionale a tempo pieno, Secondo apprendistato (dopo l'interruzione o la conclusione di un primo), Scuola specializzata, Scuola di maturità specializzata, Alta scuola pedagogica/Chi abita da solo o con un genitore
Destra	Chi svolge un apprendistato, Chi lavora a tempo pieno o parziale/ Formazione professionale AFC (3 o 4 anni), scuola professionale a tempo pieno	Chi è ancora studente, Chi è disoccupato/Liceo, Formazione professionale con maturità professionale/Chi abita con un genitore o con amici o conoscenti

	Aspetti sovra-rappresentati	Aspetti sotto-rappresentati
Non so	Chi svolge un apprendistato, Chi è disoccupato/Formazione professionale di base CFP (1 o 2 anni), Formazione professionale AFC (3 o 4 anni), scuola professionale a tempo pieno, Scuola specializzata, Scuola universitaria professionale (SUPSI)	Chi è ancora studente/Liceo, Formazione professionale con maturità professionale, Università, politecnico/Chi abita con altri parenti
Non risponde	Chi lavora a tempo pieno o parziale, Chi è disoccupato/Formazione professionale di base CFP (1 o 2 anni), Formazione professionale AFC (3 o 4 anni), Secondo apprendistato (dopo l'interruzione o la conclusione di un primo), Scuola specializzata, Scuola di maturità specializzata, Scuola professionale superiore (scuola specializzata superiore, attestato professionale superiore)/Chi abita da solo, con un genitore o con il /la partner	Chi è ancora studente/Liceo, Formazione professionale con maturità professionale/Chi abita con entrambi i genitori o con altri parenti

Fonte: Indagine chx 2018/19.

Anche le diverse risorse sociali e culturali si riflettono sull'auto-collocazione sinistra-destra. Più cresce il livello di studio dei giovani intervistati, più diminuisce la quota di coloro che non si situano sulla scala sinistra-destra. Allo stesso modo, chi svolge una professione meno qualificata o è disoccupato tende più di altri a non volersi collocare. Per quanto riguarda, la situazione abitativa, negli anni Duemila si osserva come i giovani che abitano con entrambi i genitori sono sovra-rappresentati tra coloro che si collocano piuttosto a destra, mentre chi abita con amici o conoscenti lo è tra coloro che si situano a sinistra. Si noti che i giovani che abitano da soli tendono ad essere sia studenti universitari sia studenti delle scuole universitarie professionali, mentre ad abitare con i genitori sono sia i liceali, ma anche coloro che mirano ad una maturità professionale.

Interesse e opposizione sinistra-destra

L'autocollocazione sull'asse sinistra-destra sembra insomma essere un indicatore di coinvolgimento politico. Per verificarlo, mettiamo quindi in relazione l'autocollocamento con l'interesse per la politica. Nel 2018, sul piano svizzero, i giovani interpellati che si dichiarano a *sinistra* sono anche coloro che dimostrano di essere molto interessati alla politica, ma anche, curiosamente, chi non esprime alcun interesse (tabella 6.3). Coloro che esprimono poco o abbastanza interesse si concentrano in particolare tra chi si colloca *piuttosto a sinistra*. I giovani che si collocano al *centro* si contraddistinguono per due aspetti: sono poco o abbastanza interessati (esattamente quindi come i giovani che si collocano piuttosto a sinistra) e fra loro sono significativamente meno della media coloro che esprimono un interesse elevato nella politica. Tra i giovani che si collocano *piuttosto a destra* chi dichiara un interesse molto o abbastanza elevato risulta chiaramente sovra-rappresentato a differenza di coloro che esprimono poco o nessun interesse che sono sotto-rappresentati rispetto all'insieme del campione d'intervistati. Chi si situa decisamente a *destra* si caratterizza per una presenza significativamente più importante di giovani molto interessati cui si contrappone una sotto-rappresentazione di coloro che manifestano poco interesse per la politica. Infine, chi *non sa situarsi sull'asse sinistra-destra* è nettamente sovra-rappresentato tra coloro che si dichiarano poco interessati e ancor più tra coloro che non lo sono per nulla. A questo proposito, basti infatti osservare che quasi la metà di chi non si colloca afferma di non avere nessun interesse per la politica, a conferma dell'ipotesi del legame stretto fra le due dimensioni del rapporto con la politica.

L'analisi diacronica permette tuttavia di evidenziare come il profilo-tipo del giovane svizzero interessato alla politica si contraddistingua per due cambiamenti sostanziali, ovvero la sovra-rappresentazione nel 2018 di coloro che svolgono una formazione professionale con maturità e soprattutto di coloro che si situano piuttosto o decisamente a destra. Per quanto riguarda i giovani ticinesi, il profilo che emerge dalle due indagini disponibili a questo proposito (1998 e 2018) presenta alcune similarità con quello identificato a livello svizzero. Nel 1998 chi era molto interessato alla politica era soprattutto chi esprimeva una simpatia per la sinistra mentre nel 2018 ad essere sovra-rappresentati

Tabella 6.3**Interesse per la politica e autocollocazione dei giovani svizzeri sulla scala sinistra-destra nel 2018**

		Interesse per la politica				Totale	
		Molto interessato	Abbastanza interessato	Poco interessato	Per nulla interessato		
Autocollocazione sinistra-destra	Sinistra	%	20.4	28.9	21.5	29.2	100.0
		<i>N</i>	516	732	544	739	2531
	Piuttosto a sinistra	%	16.1	39.0	30.7	14.3	100.0
		<i>N</i>	504	1222	962	448	3136
	Centro	%	12.2	39.9	29.8	19.0	100.0
		<i>N</i>	312	1001	765	486	2564
	Piuttosto a destra	%	18.3	46.2	24.4	11.0	100.0
		<i>N</i>	736	1854	980	442	4012
	Destra	%	25.2	36.5	19.5	18.8	100.0
		<i>N</i>	639	928	495	477	2539
	Non lo so	%	3.8	18.1	29.7	48.4	100.0
		<i>N</i>	50	241	395	643	1329
	Totale	%	17.1	37.1	25.7	20.1	100
		<i>N</i>	2757	5978	4141	3235	16111

Fonte: Indagine chx 2018/19.

tra i giovani che si dichiarano molto o abbastanza interessati alla politica sono non soltanto coloro che si collocano piuttosto a sinistra, ma anche piuttosto a destra e a destra.

Conclusioni

Tornando quindi alle domande formulate all'inizio di questo capitolo, possiamo affermare che il rapporto dei giovani adulti con la politica è senz'altro composito e varia in funzione di diversi indicatori sociali, culturali e politici. Nel contempo, ciò che abbiamo osservato è che i

giovani adulti svizzeri non si sentono più estranei alla politica rispetto a qualche decennio or sono. Anzi, è aumentata la quota di giovani svizzeri che hanno familiarità con la politica, che si dimostrano interessati e che sanno autocollocarsi sull'asse sinistra-destra. Il rapporto con l'interesse per la politica varia in funzione delle risorse sociali e culturali, ma anche della collocazione dei giovani nel passaggio dall'adolescenza alla condizione adulta.

Se fra gli attori politici è spesso presente, soprattutto nelle forze politiche nuove ed emergenti che non si riconoscono in schieramenti tradizionali, l'idea che le categorie sinistra-destra sono ormai obsolete, i giovani adulti svizzeri e ticinesi sembrano invece muoversi in grande maggioranza in senso inverso. L'analisi dell'indagine del 2018, a confronto con il 1972 e il 1981, mostra infatti l'aumentata disponibilità dei giovani adulti a situarsi sull'asse sinistra-destra.

Si conferma anche nel 2018 la maggiore propensione dei giovani adulti a collocarsi a destra negli anni 2000 e 2010. Nel contempo, rispetto agli anni Ottanta, è pure incrementata la quota di giovani che si situano piuttosto o chiaramente a sinistra. In altre parole, gli orientamenti dei giovani adulti sembrano riflettere la maggiore polarizzazione politica che si esprime in Svizzera negli ultimi due decenni sul piano nazionale. Il profilo del giovane che tende più di altri a dichiararsi poco interessato alla politica si riassume in tre caratteristiche: svolge un apprendistato o una formazione per il conseguimento di un attestato federale di capacità e non sa collocarsi sulla scala sinistra-destra. Viceversa, il giovane molto interessato alla politica studia al liceo o all'università e si colloca a sinistra o a destra sull'asse. Ciò conferma anche che l'asse sinistra-destra non è solo un indicatore dell'orientamento ideologico ma anche del grado di coinvolgimento nella politica. Insomma, le indagini ch-x restituiscono una rappresentazione dei giovani adulti svizzeri come classi d'età di cittadini disponibili all'impegno, in contrasto con l'immagine dell'estraneità e dell'apatia. Interesse e capacità di collocare se stessi sull'asse sinistra-destra non significano ancora partecipazione attiva, ma sono spesso proprio l'interesse e la familiarità con gli orientamenti ideologici le premesse di tale partecipazione.

Bibliografia

- Bentley, T. and Oakley, K. with Gibson, S. and Kilgour, K., 1999, *The Real Deal: What Young People Really Think About Government, Politics and Social Exclusion*, London, Demos.
- Bettin Lattes, G. (a cura di), *Giovani e democrazia in Europa*, 2 tomi, Cedam, Padova, 1999.
- Bochsler, D., Gerber, M., Zumbach, D., 2016, "The 2015 National Elections in Switzerland: Renewed polarization and shift to the right", *Regional and Federal Studies*, 26 (1), 95-106.
- Bourdieu, P., *La "jeunesse" n'est qu'un mot*, in Id., *Questions de sociologie*, Editions de Minuit, Paris, 1992, 143-154.
- Cavalli, A., Galland, O., 1993, *L'allongement de la jeunesse*, Arles, Actes Sud.
- Cristofori, C., Bernardini, J., Massarini, S. (ed.), 2015, *Giovani nella rete della politica. Un'indagine in Facebook*, Milano, Franco Angeli.
- D'Eramo, M., 2001, *L'inafferrabile giovinezza. A proposito di una categoria*, in Dal Lago, A., Molinari, A., a cura di, *Giovani senza tempo. Il mito della giovinezza nella società globale*, Ombre Corte, Roma, 27-42.
- Delli Carpini, M., Keeter, S., 1996, *What Americans Know About Politics and Why It Matters*, New Haven, CT, Yale University Press.
- Eberhard, J., Radu, I., Cattacin, S. & Weber, A., 2016, "Politische Ausrichtung junger Schweizerinnen und Schweizer", in Huber, S.G. (Hrsg.), *Young Adult Survey Switzerland*, Bern, BBL / OFCL / UFCL, 76-79.
- Fillieule, O., Haegel, F., Hamidi, C., Tiberj, V., 2017, *Sociologie plurielle des comportements politiques*, Paris, Science Po.
- Finger, M., Sciarini P., 1990, *L'Homo politicus à la dérive. Enquête sur le rapport des Suisses à la politique*, Lausanne, L.E.P.
- Franziska E., Bühlmann F., Farago P., Höpflinger F., Joye D., Perrig-Chiello P., Suter C. (eds.), 2016, *Rapport social 2016: Bien-être*, Zürich, Seismo.
- Fuchs, D., Klingemann H.-D., 1990, "The Left-Right Schema", in Kent Jennings, M., et al., *Continuities in Political Action. A Longitudinal Study of Political Orientations in Three Western Democracies*, Berlin/New York, de Gruyter, 203-234.
- Garcia-Albacete, G., 2014, *Young People's Political Participation in Western Europe. Continuity or Generational Change?*, London, Palgrave-MacMillan.
- Gaxie, D., 1998, *Le cens caché. Inégalités culturelles et ségrégation politique*, Paris, Seuil.

- Inglehart, R., Klingemann, H. D., 1976, "Party Identification, Ideological Preference and the Left-Right Dimension among Western Mass Publics", in Budge, I., Crewe I., Farlie, D. (eds.), *Party Identification and Beyond. Representations of Voting and Party Competition*, London, John Wiley & Sons, 243-273.
- Inglehart, R., 1977, *The Silent Revolution*, Princeton, Princeton University Press.
- Kroh, M., 2006, "Das Politische Interesse Jugendlicher: Stabilität Oder Wandel?", in Brettschneider, F., Van Deth, J.W., Roller, E. (ed.), *Jugend und Politik: "Voll Normal!"*, Wiesbaden, VSVerlag, 185-208.
- Inglehart, R. et Sidjanski D., 1974, "Dimension gauche-droite chez les dirigeants et électeurs suisses", *Revue française de Science politique*, XXIV, 5, 994-1025.
- Lussi I., Huber, S.G., Cattacin, S., 2019a, "Politische Partizipation in der Schweiz" in Huber, S.G. (Hrsg.), *Young Adult Survey Switzerland*, Band 2, Bern, BBL / OFCL / UFCL, 77-83.
- Lussi I., Huber, S.G., Cattacin, S., 2019b, "Politische Ausrichtung junger Schweizerinnen und Schweizer" in Huber, S.G. (Hrsg.), *Young Adult Survey Switzerland*, Band 2, Bern, BBL / OFCL / UFCL, 72-76.
- Lutz, G., 2016, *Elezioni federali 2015. Partecipazione e decisione di voto*, Lausanne, Selects – FORS.
- Mazzoleni O., 2015, "Oltre il consociativismo. L'evoluzione del sistema dei partiti e di governo del Cantone Ticino dagli anni Novanta ad oggi", *Archivio storico ticinese*, no. 157, 46-65.
- Mazzoleni, O., Masulin, M., 2005, "Jeunes, participation politique et participation sociale en Suisse. Une étude de cas", *Revue suisse de science politique*, 11(2), 55-81.
- Muxel, A., 2001, *L'expérience politique des jeunes*, Paris, Presses de Science po.
- Prior, M., 2010, "You've Either Got It or You Don't? The Stability of Political Interest over the Life", *The Journal of Politics*, 72(3), 747-766.
- Quintelier, E., 2007, "Differences in political participation between young and old people", *Contemporary Politics* 13(2), 165-180.
- Sears, David, L. Funk C. L., 1999, "Evidence of the Long-Term Persistence of Adults Political Predispositions", *Journal of Politics* 61 (1), 1-28.
- Tiberj, V., 2017, *Les citoyens qui viennent. Comment le renouvellement générationnel transforme la politique en France*, Paris, PUF.

- Van Deth, J. W., 1990, "Interest in politics", in Jennings, M.K., and Van Deth, J.W. (eds.), *Continuities in political action. A longitudinal study of political orientations in three Western democracies*, Berlin and New York, de Gruyter, 275-312.
- Verba, S., Schlozman, K.L., Brady, H.E., 1995, *Voice and Equality: Civic Voluntarism in American Politics*, Cambridge, MA, Harvard University Press.
- Weber, A., Eberhard, J., Cattacin, S. & Radu, I., 2016, "La participation politique des jeunes adultes de nationalité suisse", in Huber, S.G. (Hrsg.), *Young Adult Survey Switzerland*, Bern, BBL / OFCL / UFCL, 80-85.